

### 3) Proposte di impegno

#### Esercizi di Maria

*Accompagnate da Maria per accompagnare i giovani*

1) Trova un'immagine o un'icona di Maria della tua terra, oppure che accompagna la tua vita, la tua vocazione, la tua comunità, la tua ispettoria:

- creare una "galleria mariana" comunitaria proiettando le immagini,
- condividere con la comunità quale aspetto di Maria senti più vicino a te e alla tua storia.

2) Racconta un'esperienza di accompagnamento:

- come vivi l'accompagnamento sulle orme di Maria?
  - come vivi la sfida dell'accompagnamento "accompagnata da Maria per accompagnare i giovani"?
- Queste esperienze di condivisione possono essere anche estese a gruppi giovanili o rappresentare occasioni per brevi testimonianze.



*Cammino in preparazione  
alla Festa della Madre*

*Con Maria, figlie e madri*



*Terzo momento: accompagnamento "cuore vicino"*

*Lo stile di Dio è sempre la vicinanza  
(Papa Francesco alle Capitolari).*

#### Il Spunto storico

*Fonti storiche:*

- Dalla "Cronistoria" (Volume V, pag. 42-45.47.51-52)

**23 agosto 1885: «La Madonna passeggia in questa casa e la copre col suo manto»**

Il 5 agosto 1885 don Bonetti, a Nizza in occasione degli esercizi per le signore, scrive a don Bosco che si trova a Mathi per motivi di salute, rinnovandogli il caldo invito: "Tanto le esercitande quanto le suore domandano di vedere almeno don Bosco in questi giorni. Dunque se mai la sua salute le permettesse di fare questo viaggio, io la prego in nome di tutte di venire". Purtroppo le condizioni di salute di don Bosco non gli permettono la desiderata visita, come ne scrisse egli stesso di suo pugno a don Bonetti il 9 agosto: "Nuovi incomodi sopraggiuntimi mi privano assolutamente della consolazione di potermi trovare agli esercizi spirituali di Nizza. Tu ne farai le mie scuse, ho pregato per loro in tutto il corso dei medesimi (...).

Fa' poi un particolare saluto alle nostre dilette Suore, a cui dirai che se la mia salute migliora anche poco farò loro una visita nel corso dei loro esercizi; perché *ho loro da comunicare cose di qualche importanza*". Per la festa dell'Assunta le suore esercitande sono già in casa, pronte a iniziare il giorno seguente i santi esercizi. Nel cuore di tutte vi è un interrogativo pieno di attesa: don Bosco verrà? Le ultime righe della sua lettera scritta a don Bonetti danno ali alla speranza e rendono più vivo il desiderio della paterna visita, sapendo che «egli ha cose di qualche importanza» da comunicare.

Quasi a metà degli esercizi, il 20 agosto, don Bonetti, che non vuol rinunciare assolutamente alla visita di don Bosco, manda don Bussi a portargli il nuovo pressante invito: "Permetta che un figlio preghi con grandissima istanza e, se mi fosse lecito, comandi rispettosamente al padre. Io che mi trovo sul luogo veggio non solo utile, ma quasi necessario che la S. V. venga a Nizza. Vi sono qui trecento suore raccolte da tutte le parti per gli esercizi, e in maggior numero appunto per la fondata speranza e per la promessa fatta. Venga e farà un gran bene a ciascuna di esse e a tutto l'Istituto".

L'insistente preghiera non rimase inesaudita: il sabato 22, verso mezzogiorno, arriva don Bosco accompagnato da don Bussi. Chi può dire la gioia di tutte nell'accoglierlo? Ma anche la commozione nel vederlo così sfinito e barcollante da reggersi a stento in piedi. Molte non possono trattenere le lacrime. Al mattino seguente presiede alla funzione della vestizione e professione: riceve i santi voti, benedice le medaglie e i crocifissi che consegna di sua mano alle novizie e alle nuove professe. Nel pomeriggio, don Bonetti, vivamente pregato dalle madri, ha accompagnato don Bosco nel piccolo parlatorio, dove lo stavano aspettando per averne una speciale parola, desiderata come una particolarissima grazia del Signore.

## *Accompagnate per accompagnare*

### *Salmo 119 (118)*

*Questo salmo è una delicata e forte supplica rivolta a Dio per ricevere in dono un cuore pieno d'amore per Lui, capace di trovare gioia nelle vie da Lui indicate, e un po' della sua luce per concentrarsi su ciò che è davvero importante per poter camminare nel sentiero della Vita.*

<sup>33</sup> Insegnami, Signore, la via dei tuoi precetti  
e la seguirò sino alla fine.

<sup>34</sup> Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.

<sup>35</sup> Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia gioia.

<sup>36</sup> Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti  
e non verso la sete del guadagno.

<sup>37</sup> Distogli i miei occhi dalle cose vane,  
fammi vivere nella tua via.

<sup>38</sup> Con il tuo servo mantieni la tua promessa,  
perché ti si tema.

<sup>39</sup> Allontana l'insulto che mi sgomenta,  
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

<sup>40</sup> Ecco, desidero i tuoi precetti:  
fammi vivere nella tua giustizia.

**Gloria al Padre...**

## *Dal libro dei giudici (4, 3-10)*

<sup>3</sup> Gli Israeliti gridarono al Signore, perché Iabin, re di Canaan, aveva novecento carri di ferro e da venti anni opprimeva duramente gli Israeliti. <sup>4</sup> In quel tempo era giudice d'Israele una donna, una profetessa, Debora, moglie di Lappidot. <sup>5</sup> Essa sedeva sotto la palma di Debora, tra Rama e Betel, sulle montagne di Efraim, e gli Israeliti salivano da lei per ottenere giustizia. <sup>6</sup> Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinoam, da Kades di Nèftali, e gli disse: «Il Signore, Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: Va', marcia sul monte Tabor e prendi con te diecimila figli di Nèftali e figli di Zàbulon. <sup>7</sup> Io attirerò verso di te, al torrente Kison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua gente che è numerosa, e lo consegnerò nelle tue mani». <sup>8</sup> Barak le rispose: «Se vieni anche tu con me, andrò; ma se non vieni, non andrò». <sup>9</sup> Rispose: «Bene, verrò con te; però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini; ma il Signore metterà Sisara nelle mani di una donna». Debora si alzò e andò con Barak a Kades. <sup>10</sup> Barak convocò Zàbulon e Nèftali a Kades; diecimila uomini si misero al suo seguito e Debora andò con lui.

## *Ritornello per la preghiera*

Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.  
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.

Un incontro davvero memorabile che le superiori ci descrivono poi così, entusiasmandoci tutte: «Quando don Bosco si è trovato in mezzo a noi, ci ha detto: *“Oh, dunque, volete che vi dica qualche cosa, eh? Oh, se potessi parlare, quante cose vorrei dirvi! Quante! Ma, come vedete, sono vecchio cadente, e non posso quasi più parlare. Però **voglio dirvi che la Madonna vi vuol molto, molto bene; e si trova qui in mezzo a voi!**”*. Il buon padre si commoveva; e allora don Bonetti per aiutarlo, suggeriva:

- *Si, così, così! Don Bosco vuol dire che la Madonna è vostra Madre e che vi guarda e vi protegge.*

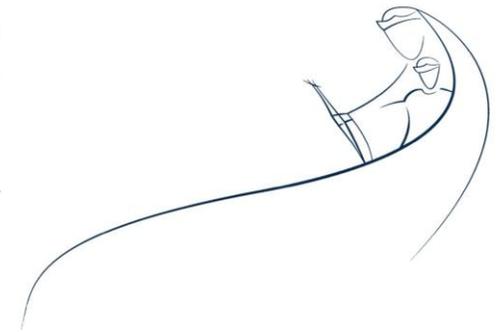
- *No, no* - riprendeva don Bosco - **voglio dire che la Madonna è proprio qui, in questa casa, che è contenta di voi; e che se continuerete nello spirito che regna attualmente, e che è proprio quello desiderato dalla Madonna...**

Di nuovo don Bosco s'inteneriva più di prima; e don Bonetti prendeva nuovamente la parola per aiutarlo:

- *Si, così, così! Don Bosco vuol dirvi che se sarete sempre buone, la Madonna sarà tanto contenta di voi.*

- *Ma no, ma no* - si sforzava di spiegare don Bosco, cercando di dominare la propria commozione - **voglio dirvi che la Madonna è veramente qui, qui in mezzo a voi! La Madonna passeggia in questa casa e la copre col suo manto.**

E col gesto delle braccia distese, e l'occhio pieno di lacrime rivolto in alto pareva volesse farci capire che egli vedeva realmente la Madonna andare per tutta la casa come in casa sua, e tutta la casa sotto il manto della Madonna.



## Commento

Queste sono le parole che don Bosco rivolse alle FMA nel suo ultimo incontro a Nizza Monferrato nel 1885. Qui per "casa" intendiamo il mondo, là dove si svolge la missione affidata alle FMA e alle comunità educanti. Dovunque Maria è presente come protettrice, guida e ispiratrice nell'aiutarci a vivere la forza generativa del carisma nell'oggi della storia.

"Maria cammina con noi" non è una frase astratta, ma una realtà che evoca una "visione", una certezza, radicata nella fede e nel carisma salesiano, un'esperienza vissuta. Dall'inizio del Vangelo troviamo Maria che da Nazareth cammina con sollecitudine verso Ain Karim per essere presenza premurosa accanto ad Elisabetta, segno della grazia preveniente di Dio. Senza indugio lascia la sua casa per portare un lieto annuncio di gioia: Gesù. Lo stile intraprendente di Maria è confermato alle nozze di Cana: senza essere interpellata, percepisce un bisogno e compie il primo passo che anticipa l'ora del Figlio. Con intuizione di madre coinvolge i servi e i discepoli nel cammino della fede e assicura la gioia della festa. La sua presenza fa crescere la felicità dei giovani sposi e contribuisce a costituire la comunità dei discepoli di Gesù<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>Cf Madre Ivonne Reungoat, Circolare n. 989.

## 2) Spunto biblico

### L'accompagnamento di Debora

Debora è nell'Antico Testamento una dei giudici d'Israele. Queste figure, colmate di doni particolari da parte di Dio, avevano il compito di liberare il popolo dai nemici e di consigliare i capi militari ebrei per ottenere vittoria e salvezza. La **saggezza** che Dio dona a Debora attraverso il dono della profezia e la luce del suo Spirito, si rafforza nelle qualità umane già presenti in questa donna capace di accompagnare con delicata discrezione, quasi camminasse silenziosa e potente in mezzo alla sua gente.

In Debora è molto forte il senso di responsabilità e la cura verso il proprio popolo, e insieme la capacità di restare umile: sa porsi in ascolto della voce di Dio per riferirla e per guidare il discernimento, ma al momento dell'azione lascia che i protagonisti della vittoria sul nemico siano Barak e Giaeale, che lei si limita a indirizzare e sostenere.

